

Capitolo 165. Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte, lire 15,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

Papa. Io spero di essere l'ultimo a parlare su questo bilancio, e dirò parole brevissime per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, intorno alla necessità di rivedere e di correggere il catalogo dei monumenti e degli oggetti d'arte. Già l'anno scorso nella discussione di questo stesso bilancio io, e insieme con me un altro collega nostro, molto autorevole, il deputato Martini, raccomandammo al ministro Boselli di rivedere, correggere e completare questo catalogo. E l'onorevole Boselli promise di farlo. Io desidero sapere ora ciò che pensa al riguardo l'onorevole ministro Villari; e poichè non dubito che egli, al pari di me, riconoscerà la convenienza di rivedere e di perfezionare questo elenco, assai malfatto, perchè, mentre include opere di poca importanza, tralascia poi molte di quelle che hanno grande valore per l'arte e per la storia, (basti ricordare che il duomo di Siena non è segnato in quel catalogo), così mi permetto di fargli una raccomandazione. Pare a me che per la classificazione delle opere d'arte quali monumenti nazionali, non si dovrebbero frapporre troppi ostacoli, nè richiedere tante formalità difficili e dispendiose. Io ne feci esperimento quando si trattò di iscrivere nel catalogo, alcuni monumenti della mia provincia. Da due anni io faccio vive preghiere perchè sia dichiarata monumento nazionale, la chiesa dell'Annunziata di Salò, lavoro insigne, ma che in causa delle perizie, disegni ed altri atti dispendiosi che si richiedono, non è ancora stato dichiarato monumento nazionale.

D'altronde non si può dire che sia capriccioso questo procedere, perchè è ispirato da un concetto lodevole, dal pensiero cioè della eventuale spesa che va ad incontrare lo Stato per la manutenzione del monumento dichiarato nazionale.

Ora a me sembra, che il concetto della spesa dovrebbe essere affatto estraneo alla classificazione, perchè essa non importa in verun modo l'obbligo del Governo, di spendere somma maggiore di quella stanziata nel bilancio. Io perciò ritengo che, una volta riconosciuta la importanza storica e artistica del monumento, esso debba senz'altro iscriversi nel catalogo.

Si dirà: Ma a che pro iscrivere nel catalogo dei monumenti, quando il Governo non può provvedere alle spese eventuali necessarie per il restauro e la conservazione di essi? Ora, dovete considerare, che, a prescindere dal restauro del monu-

mento, la sua iscrizione nel catalogo è per se stessa di notevole vantaggio, perchè richiama l'attenzione degli studiosi su quel monumento; lo mette sotto gli occhi di tutti, ed in certi luoghi serve altresì a richiamare i visitatori; ma quel che più importa, questa iscrizione nel catalogo fa sì, che allorchè i proprietari si attentassero di deturparli o rovinarli, ciascuno può impedire, ricorrendo, alle autorità.

È un vantaggio notevole per l'arte e per la scienza, una garanzia che si ottiene senza spesa veruna.

E poichè sono a parlare del catalogo, io voglio aggiungere un'altra preghiera all'onorevole ministro, ed è questa, che il catalogo non resti inoperoso negli scaffali del Ministero, ma sia fatto conoscere a tutti, e sia vigilato con cura; è necessario che il Governo sorvegli con maggior cura e si tenga meglio informato delle condizioni dei monumenti, per impedire che troppo facilmente si deturpino.

L'anno scorso poco mancò che uno dei più bei monumenti dell'età di mezzo, il Castello degli Scaligeri sul lago di Garda, non fosse guastato. Fu proprio un caso se io, informato della cosa, potei avvisare a tempo l'egregio prefetto di Brescia, il quale con lodevole premura provvide a far sospendere i lavori, altrimenti lo storico castello a quest'ora sarebbe completamente rovinato.

Non è il tempo, nè il luogo di indicare all'onorevole ministro ciò che si può fare per raggiungere lo scopo di cui parlo: io solo gli raccomando di trovar modo affinchè i monumenti nazionali iscritti nel catalogo, siano con maggior efficacia sorvegliati, affinchè non accada troppo facilmente quello che avrebbe potuto succedere al castello degli Scaligeri.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Accetto la raccomandazione e ne terrò conto.

Presidente. Così è approvato il capitolo 165.

Capitolo 166. Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma - Sussidio per compiere i lavori della sala dei concerti, lire 20,000.

Capitolo 167. Annualità al comune di Modena a titolo di rimborso delle spese per il trasferimento e per la sistemazione del palazzo *Albergo arti* degli Istituti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in detta città (Legge 11 maggio 1890). (*Spesa ripartita*), lire 10,000.

Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare. — Capitolo 168. Sussidi al Monte per le pensioni degli insegnanti elementari. (*Spesa ripartita*), lire 300,000.